

L'ALTRO FRONTE • L'EX MINISTRO DI LUKASHENKO

“Putin userà la Bielorussia per neutralizzare le sanzioni”

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

**Aziende Usa
hanno chiuso
a Mosca ma
non a Minsk dove
le banche non
hanno briglie**

L'INTERVISTA

PAVEL LATUSHKO

» Michela A.G. Iaccarino

Con un appello sui social, poi trasmesso dai canali della dissidenza di Minsk, si è rivolto “ai padri bielorussi” e “ai veri uomini”. Pavel Latushko - ex ambasciatore e ministro della Cultura di Lukashenko fino al 2012, poi fuggito in Polonia all'inizio delle rivolte nel Paese nel 2020 - continua a ripetere ai suoi concittadini che assistono all'aggressione russa in Ucraina ogni giorno: “Questa non è la vostra guerra”. L'eco delle bombe che piovono sull'Ucraina fanno eco fino a Minsk dove, nonostante le marce di protesta del 2020, al potere rimane lo stesso leader che lo conquistò nel 1995. Ieri ha deciso di dimettersi dal ruolo di console generale a Monaco, Germania, la bielorussa Natalia Khvostova, condannando l'attacco di Putin supportato da Lukashenko: “È stata una scelta morale, è un momento storico in cui bisogna prendere una posizione precisa”.

I soldati di Lukashenko varcheranno il confine u-

craino per supportare le truppe di Mosca?

Abbiamo informazioni riguardo i reparti per le operazioni speciali, sono dispiegati sulla linea del confine governativo, dal lato bielorosso. Si tratta di circa 6.000 unità, tra ufficiali e soldati a contratto. Queste sono forze pronte a eseguire gli ordini di Mosca e aggredire Kiev. Dopo l'ultimo incontro del Consiglio di Sicurezza bielorosso, Lukashenko ha sentito al telefono Putin. La decisione sulla partecipazione delle truppe di Minsk è già stata presa e, per quanto riferitomi, avverrà in base a due fattori: quale risultato si otterrà dai negoziati tra ucraini e russi, e se i russi, da soli, falliranno la conquista della capitale ucraina. I soldati ordinari non sono pronti a eseguire gli ordini criminali del dittatore contro lo Stato ucraino, per questo ci siamo rivolti più volte all'esercito, per sensibilizzarlo. Io ho fatto appello ai padri, Svetlana Tikhonovskaya alle madri, affinché possano frenare i loro figli. Un gruppo di diplomatici dissidenti lavora ora, clandestinamente, e colloquia con i diplomatici del regime.

Molti bielorussi già combattono in Ucraina: ma contro i russi.

Migliaia di bielorussi della diaspora, dalla Polonia e dalla Lituania, si sono già iscritti tra le forze di difesa volontarie ucraine. A Minsk, nonostante paura e divieti, mille persone hanno protestato contro la guerra. I “cyberpartigiani” hanno bloccato le ferrovie bielorusse, creando problemi di logistica alle milizie. Migliaia di persone sono fuggite all'estero, ma la società bielorussa, in patria, ha subito anni di repressione politica e terrore del regime. Ora vive nella paura e non è



pronta in massa a contrastare Mosca.

A Minsk si è tenuto un referendum costituzionale mentre piovevano grad sull'Ucraina: una modifica legislativa che permette alla Russia di dispiegare testate nucleari sul territorio bielorusso.

Lukashenko detiene la presidenza illegalmente dopo la frode alle urne, ma continua a rimanere lì e prendere accordi con Putin che, *de facto*, gestisce la Bielorussia come territorio che gli appartiene e come meglio crede. Molti aerei russi che bombardano le città partono dagli aeroporti bielorusi. Il regime bielorusso è, al pari, un aggressore.

Non è ancora chiaro quanto durerà la guerra, di certo non sarà una missione lampo; anche Minsk ne pagherà le conseguenze?

Il problema di Putin è che al mondo gli rimane un solo alleato ed è Lukashenko. Il grande errore dell'Occidente è che non riconosce il dittatore bielorusso pericoloso come quello russo.

Le sanzioni hanno rag-

giunto Mosca quanto Minsk.

Le hanno emanate, ma sono diverse. Secondo gli economisti, la Bielorussia può diventare una specie di base *offshore* per la Russia: aziende Usa hanno chiuso in Russia, ma non in Bielorussia. Lo swift è bloccato per le banche russe, ma non quelle bielorusse, ma i due Paesi sono uniti da accordi commerciali per cui il denaro entra ed esce lo stesso. Sì, sarà più difficile, ma è comunque possibile. Possiamo già fare una scommessa: nei prossimi giorni vedremo centinaia di aziende russe aprire una sede a Minsk.

Lei è un ex diplomatico. Come e quando può finire questa guerra?

Le bare dei giovani soldati russi che torneranno in patria, insieme alle pesanti sanzioni, hanno il potenziale per far fiorire proteste nella Federazione contro la belligeranza delle autorità di Mosca. Ma sono pessimista e prevedo che la guerra su grande scala finirà in tempi brevi, quella locale, in varie zone del territorio ucraino, invece no.

**DIPLOMATICO,
POLITICO,
DISSIDENTE**

PRIMA di schierarsi contro Lukashenko, Latushko è stato suo ministro. Oggi presiede il Nam, Gestione nazionale anticrisi, organo del governo ombra degli oppositori bielorusi riuniti nel Consiglio di coordinamento, presieduto da Svetlana Tikhonovskaya



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994